



*Una veduta di Quarrata. Sotto la lunetta di Villa La Magia (immagine tratta dal libro di Chetti Barni "Villa la Magia" edito dal Comune di Quarrata)*



continuo movimento per le sollecitazioni che arrivano dall'esterno (flussi di migranti, nuovi insediamenti sociali), la scuola è un centro di raccolta, un punto di riferimento che può fare da collante sociale e aiutare nella costruzione di identità collettive e individuali: i cittadini del domani.

Non voglio naturalmente elencare qui tutti i lavori o tutti i progetti, all'interno del giornale ci sono spazi dedicati ad osservazioni precise e dettagliate, voglio però dedicare un'attenzione particolare a Villa La Magia. So che la villa è nel cuore di tutti i cittadini di Quarrata. Per molti anni i suoi cancelli chiusi ci hanno tenuto compagnia nelle nostre passeggiate, per tanto tempo l'abbiamo guardata da fuori con un po' di rimpianto come quando si pensa ad un appuntamento mancato o a un ricordo offuscato dal tempo. Poi l'acquisto e, aperto finalmente il cancello, le attività: le visite al giardino, le rappresen-

tazioni nella tinaia, i concerti nel salone del trucco, i convegni, gli incontri. Adesso è il momento del restauro, della conservazione, per cui la Regione Toscana ha dato al Comune di Quarrata 715.000 euro. C'è tutto un futuro davanti da progettare e costruire, tante idee, tanti suggerimenti: quello che è certo è che La Magia

non diventerà mai un museo. Vogliamo creare una struttura a disposizione dei cittadini, aperta e

funzionale, un polo di cultura che interpreti il ruolo che noi vogliamo dare alla cultura nel nostro territorio: cultura come valore, come crescita civile per la città. Sono convinta che il museo tradizionalmente inteso sia ormai una struttura superata, altre realtà ce lo insegnano, il passato che ristagna non serve a nessuno,

il passato che vive e interagisce col presente è progresso, futuro. Al centro del nostro pensiero, mi piace ripetere questa parola, c'è la "persona" che per vivere deve pulsare in una comunità. Noi non siamo una città dormitorio, la Toscana non ha

ancora città dormitorio, e quindi nel pensare a disegnare gli spazi abbiamo ben presente la valorizzazione della persona all'interno di una comunità che diventa sempre più aperta. Anche per questo il nostro impegno è diretto all'attivazione di progetti di cooperazione internazionale e di educazione alla legalità e alla pace. A questo proposito pochi giorni fa il Comune di Quarrata, rappresentato dalla Rete Radié Resch, insieme all'Amministrazione provinciale, è stato ricevuto dal Presidente del Brasile Lula, allo scopo di individuare progetti di cooperazione che abbiano come finalità un percorso educativo per la città e in particolare per i suoi giovani, un'altra finalità è quella di collaborare con le forze che vogliono rendere il nostro mondo più giusto, più solidale e attento agli

ultimi della terra. Vogliamo costruire una città accogliente, aperta, con capacità di relazioni reciproche, un luogo dove si impara a vivere.

Questo bilancio è solo l'inizio di un itinerario che

durerà cinque anni, è la prima tappa di un viaggio, mi piacerebbe che il giudizio arrivasse alla fine, perché solo un percorso compiuto può evidenziare concretamente il pensiero che ne è l'ispiratore.

*Sabrina Sergio Gori*

“Le nostre tariffe sono ancora le più basse della provincia e i cittadini di Quarrata pagano meno di quelli di Montecatini, Pescia, Agliana e Pistoia”